

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

La nostra valutazione della posizione del PCI (maoista) sulla formazione della Lega Comunista Internazionale (LCI)

È stato recentemente pubblicato un articolo del Partito comunista indiano (maoista) intitolato "La posizione del PCI (maoista) sulla formazione della Lega comunista internazionale (LCI)". In questo articolo, il PCI (maoista) esprime la sua posizione sul progetto proposto per la Conferenza internazionale maoista unificata (CIMU) - Proposta concernente il bilancio del movimento comunista internazionale e della sua attuale linea politica generale, pubblicata nel 2021 - l'organizzazione della CIMU e la dichiarazione politica e i principi in essa approvati, e la creazione della Lega comunista internazionale (LCI) nel 2022.

In primo luogo, la LCI rivolge un saluto comunista al PCI (maoista), al suo Comitato centrale, all'Esercito di guerriglia popolare di liberazione, alle masse che lottano sotto la vostra guida nell'invincibile guerra popolare, e con un particolare ardore per gli Eroi Immortali della Rivoluzione Indiana.

Vogliamo anche esprimere, compagni, che non possiamo essere d'accordo con la ragione data per il vostro ritardo nell'esprimervi su una questione che è così cara alla Rivoluzione proletaria mondiale oggi, come è il regresso della dispersione del Movimento comunista internazionale, in particolare per il fatto che si tratta della posizione di un Partito con una così lunga tradizione internazionalista come il PCI (maoista). Pertanto, riteniamo importante che il PCI (maoista) chiarisca la sua posizione sulla LCI. Riteniamo che la dichiarazione dei compagni contribuirà alla lotta di linee necessaria allo sviluppo e all'unità del Movimento Comunista Internazionale (MCI).

È attraverso una discussione animata delle nostre differenze che potremo eliminare reciprocamente le idee sbagliate e, in definitiva, realizzare un'unità internazionale più alta e più ampia per dare un maggiore contributo alla rivoluzione proletaria mondiale. Discutere tali critiche e valutazioni su piattaforme pubbliche ha il vantaggio di consentire all'MCI, in senso più ampio, di essere consapevole dei problemi. Ma non dobbiamo accontentarci di queste piattaforme. Se il nostro obiettivo è ripulire il movimento marxista-leninista-maoista dai suoi errori e garantire un'azione più efficace e più potente nella lotta di classe, dobbiamo anche usare piattaforme bilaterali in cui l'evoluzione dei problemi viene discussa in modo più concreto, dettagliato e aperto. La creazione di tale piattaforma tra PCI (maoista) e LCI è importante e necessaria.

Il nostro punto di vista su alcune delle questioni contenute nella dichiarazione intitolata "La posizione del PCI (maoista) sulla formazione della Lega Comunista Internazionale (LCI)".

Sosteniamo la lotta aperta, la lotta di linee, la critica sincera e fraterna e l'autocritica come unici metodi marxisti-leninisti-maoisti per risolvere le contraddizioni all'interno del movimento comunista. Per questo attribuiamo la dovuta importanza alle critiche e ai consigli dei partiti fratelli. Allo stesso modo, siamo pronti a impegnarci in una seria autocritica quando necessario. Tuttavia, la dichiarazione del PCI (maoista) solleva alcune questioni e richiede alcuni chiarimenti sulla Conferenza internazionale maoista unificata, sulla creazione della LCI e sull'unità del MCI.

Per giungere a conclusioni giuste su qualsiasi questione, bisogna partire dalla situazione oggettiva.

Non cercare la verità nei fatti, seguire un metodo idealistico e sostituire così la verità "i fatti" che creiamo nella nostra mente o il cui risultato è determinato da noi stessi in anticipo, come potete vedere, non coincide con il marxismo-leninismo-maoismo.

Bisogna evitare di seguire questo stile. Soprattutto se parliamo a nome del proletariato internazionale e serviamo i suoi interessi. Se c'è un problema nel modo in cui otteniamo le informazioni, le conclusioni che traiamo da queste informazioni saranno false fin dall'inizio.

La dichiarazione del PCI (maoista) è abbastanza in questa situazione. Quali dati e sforzi hanno portato alle conclusioni che segnano le dichiarazioni del PCI (maoista)? Se una conclusione è stata raggiunta sulla base delle discussioni riflesse nell'opinione pubblica durante il processo di preparazione della Conferenza internazionale maoista unificata e, Pertanto, sulla base delle dichiarazioni dei partiti e delle organizzazioni che si sono rifiutati di partecipare a LCI, è chiaro che questo non è corretto e non può essere un metodo scientifico per affrontare i problemi. Possiamo trarre questa conclusione dal fatto che il PCI (maoista), per concretizzare le conclusioni che trae nella sua dichiarazione, si riferisce alle dichiarazioni dei partiti e delle organizzazioni che non partecipano alla LCI (per qualche motivo) e che criticano la formazione della LCI, e che i compagni accettino queste critiche come essenzialmente corrette: "Anche se non del tutto, siamo in gran parte d'accordo con le valutazioni critiche e gli argomenti dei partiti e delle organizzazioni del MLM a livello internazionale sulla formazione della LCI"

Dalle dichiarazioni dei compagni emerge chiaramente che questo è il metodo di base che hanno seguito. Non ci riferiamo qui alla critica ideologico-teorica dei compagni del PCI (maoista). Quello che vogliamo sottolineare è il processo che ha portato alla formazione della Lega Comunista Internazionale e gli sviluppi che hanno avuto luogo durante questo processo.

In primo luogo, va detto che attribuiamo grande importanza anche alle critiche dei partiti e delle organizzazioni che non fanno parte della LCI ma la criticano. Possiamo anche dire chiaramente che prendiamo in considerazione alcuni aspetti di queste critiche e valutazioni, che ci permettono di avere una riflessione più forte e più precisa su noi stessi. Ieri è stato così, e lo sarà anche oggi e in futuro. Durante tutto questo processo, abbiamo certamente avuto delle lacune. Stiamo parlando di un processo di piattaforma in cui decine di riunioni bilaterali e multilaterali sono state organizzate nel corso degli anni, con partiti e organizzazioni che hanno divergenze su molti punti, anche se sono uniti su punti fondamentali. Non abbiamo e non avremo la pretesa di dire che abbiamo fatto tutto perfettamente e completamente. Nel processo che ha portato alla formazione della LCI, è ovviamente possibile criticare la forma e il contenuto delle discussioni che hanno avuto luogo, o che non ci sono state abbastanza discussioni. In questo senso non siamo chiusi alle valutazioni e alle critiche. Non abbiamo alcun problema che il PCI (maoista) dia importanza e prenda sul serio le critiche e le valutazioni dei partiti e delle organizzazioni che criticano la LCI. Il problema principale dei compagni del PCI (maoista) qui è che si limitano alle recensioni e alle valutazioni di coloro che sono critici della LCI.

Qui, il fatto che i compagni prendano posizione e formulino critiche senza concertarsi con la LCI nell'organizzazione e nella conduzione del processo, e senza essere informati dalla LCI sullo svolgimento del processo, denota l'unilateralismo.

L'unilateralismo è senza dubbio un metodo soggetto all'errore. I compagni del PCI (maoista) hanno commesso essenzialmente questo errore. È molto importante capire e padroneggiare la situazione nel suo complesso. Questo approccio porterà alla realizzazione della critica. A questo proposito, la critica dell'organizzazione del processo è una critica basata su pregiudizi. Analogamente, trarre conclusioni unicamente sulla base di documenti accessibili al pubblico è problematico. Nel corso di questo processo si sono tenute numerose riunioni bilaterali e riunioni partecipative più ampie. Il processo CIMU e i problemi riscontrati sono stati discussi in queste riunioni bilaterali e multiple, anche con le parti e le organizzazioni che non hanno ritenuto opportuno partecipare a LCI a causa delle loro divergenze. I punti di discussione in tali riunioni e l'atteggiamento dei partiti e delle organizzazioni

interessati nei confronti di tali questioni sono documentati. Quello che speriamo e aspettiamo è di avere discussioni concrete con i compagni del PCI (maoista) su questi documenti e di ascoltare le loro critiche dopo queste discussioni e presentazioni. È inaccettabile che si tenti di definire il processo indipendentemente da quanto è stato detto, basandosi unicamente su documenti pubblici, e che si respinga così l'impegno compiuto.

In secondo luogo. Durante tutto il processo, i compagni del PCI (maoista) non hanno sentito la necessità o la responsabilità di contattare le parti e le organizzazioni coinvolte nel processo, sia il comitato organizzativo della CIMU che la CIMU stessa. L'ex Comitato di coordinamento della CIMU e i suoi partiti costitutivi hanno cercato in tutti i modi di stabilire canali diretti e sicuri con il PCI (maoista). Attraverso questi canali avremmo potuto informare e discutere direttamente tutte le questioni importanti della LCI e dei lavori preparatori per l'organizzazione della CIMU. Ma il PCI (maoista) ha ignorato tutti questi sforzi. Come tutti i partiti e le organizzazioni, il PCI (maoista) ha senza dubbio le proprie ragioni che non è obbligato a rendere pubbliche. Ma questo è un processo di non impegno che continua da anni. Al termine di questo processo di non impegno, i compagni hanno scelto di fare una dichiarazione senza contattare l'ex Comitato Organizzatore della CIMU, né la direzione della Lega Comunista Internazionale, né nessuno dei partiti e delle organizzazioni integrate nella LCI, né chiedere alcuna informazione. È una situazione incredibile!

In terzo luogo. Prendiamo sul serio le critiche del PCI (maoista) sulla formazione teorica, ideologica, organizzativa e politica della LCI. Queste critiche possono essere discusse sulla base dell'unità sui 3 pilastri di base: 1. la difesa del marxismo-leninismo-maoismo; 2. la lotta contro il revisionismo; e 3. essere per la rivoluzione proletaria mondiale. Sono anche necessarie per lo sviluppo del MCI su una base ideologica, teorica, politica e organizzativa più solida. La lotta di linee deve essere preferita al compromesso opportunistico. Durante le discussioni durante il processo del Comitato Organizzatore della CIMU, critiche e valutazioni simili sono arrivate da diversi partiti e organizzazioni, e anche da alcuni partiti e organizzazioni che sono attualmente nella LCI. Contrariamente alla spiegazione del PCI (maoista), la LCI è un'organizzazione che esiste con queste differenze. Queste non sono ignorate, sono discusse e continueranno ad esserlo. Nel processo di discussione, sono state anche riflesse nell'opinione pubblica. Ma ciò che è importante qui è come gestiremo queste differenze sulla base dei bisogni della rivoluzione proletaria mondiale, con quali metodi andremo avanti nella linea unità-lotta-unità. Un'unità di comprensione è stata stabilita sui principi di base. Un atteggiamento basato su questi principi di base e cercando di sviluppare l'unità attraverso la discussione è seguito. Riteniamo che questo metodo sia molto più appropriato, considerando il processo che attraversa la lotta di classe in tutto il mondo e le esigenze della rivoluzione proletaria mondiale.

Nella sua dichiarazione, il PCI (maoista) ci accusa di avere un atteggiamento settario e un cattivo metodo di lavoro che sarebbe in grado di ostacolare la lotta di linee. Nel formulare tale affermazione, essi non spiegano su quali fatti e informazioni oggettive si basa tale valutazione. Il presidente Mao Tse-Tung ha definito il settarismo come la politica delle "porte chiuse". Una breve analisi oggettiva è sufficiente per constatare che tale affermazione non si basa su alcuna base oggettiva. Il lancio della CIMU e la creazione della LCI non sono avvenuti dall'oggi al domani. Al contrario, è il risultato di oltre un decennio di intensi sforzi internazionalisti, in particolare e più intensamente nel decennio 2012-2022, durante il quale è stata intensificata la preparazione ideologica, politica e organizzativa, Ciò ha portato a una significativa recrudescenza della lotta di linea all'interno dell'MCI. Durante questo periodo, oltre alla formulazione e alla pubblicazione di numerosi documenti, riviste teoriche e dichiarazioni pubbliche, sono state organizzate decine di grandi riunioni di partito, decine di incontri e centinaia di riunioni di lavoro. Tali riunioni e incontri, che hanno discusso questioni sulla base di documenti e dichiarazioni, tenuto conto del tempo di preparazione che coinvolge migliaia di pagine di documenti, del coordinamento, dello

scambio di esperienze, del lavoro educativo e delle campagne di azione unita, hanno richiesto uno sforzo materiale considerevole e si sono svolti faccia a faccia.

Questi eventi includevano sette riunioni di partiti e organizzazioni marxisti-leninisti-maoisti in Europa, cinque riunioni di partiti e organizzazioni in America Latina e la prima conferenza di partiti e organizzazioni marxisti-leninisti-maoisti nelle Americhe. Tra queste, il PCI (maoista) ha partecipato di persona alla III riunione dei partiti latinoamericani, ha informato la quarta della sua impossibilità di essere presente e ha chiesto all'ordine del giorno di inviare un contributo. Tali richieste sono state ricevute inavvertitamente da un gruppo specifico determinato a ostacolare il processo della CIMU con tutti i mezzi e non sono arrivate a causa di un sabotaggio dell'informazione. Questo processo ha coinvolto tutti i partiti e le organizzazioni marxisti-leninisti-maoisti con i quali esistevano canali di comunicazione diretta, sia quelli che partecipavano al processo che quelli che non vi partecipavano, e che sono sempre stati invitati a partecipare al processo. Tutti sono stati invitati direttamente e personalmente a partecipare alla CIMU. Va anche sottolineato che questa è l'unica iniziativa collettiva che ha sistematicamente avanzato e lavorato alla preparazione della CIMU, e l'unica che è riuscita a superare parzialmente la grave e prolungata dispersione in seno all'MCI. Questo processo, a differenza del settarismo, testimonia uno sforzo reale, non simbolico o solo retorico, a favore dell'unità comunista. Se tale "posizione settaria" fosse realmente vera, come si spiegherebbero i cambiamenti significativi apportati alla versione della Dichiarazione e dei Principi Politici (DPP) approvata dalla CIMU nel "Bilancio del Movimento Comunista Internazionale" e nel "Progetto di Proposta sulla sua Linea Politica Generale Attuale"? Questi cambiamenti sono dovuti a fatti oggettivi. Tutti coloro che hanno voluto prendere parte attiva alla CIMU hanno potuto far valere i loro punti di vista, condurre una lotta aperta e sincera, esprimere una solida unità di volontà e realizzare una vera unità al più alto livello. Quasi tutte le fasi del processo CIMU sono state realizzate attraverso la lotta di linee. Importanti divergenze ideologiche e politiche tra i membri della LCI sono state e continuano ad essere discusse durante tutto il processo. Ma ciò non ha impedito ai partiti partecipanti di unirsi attorno ai principi fondamentali del marxismo-leninismo-maoismo e agli assi della linea politica generale del MCI. È così che deve essere. Naturalmente, poiché la CIMU non si basa su accordi eclettici, ma sulla lotta di linee che cerca di unirsi il più ampiamente possibile sui principi fondamentali del marxismo-leninismo-maoismo, tutte le critiche della "Base di discussione" durante il processo preparatorio non sono state riprese nella "Dichiarazione politica e principi".

Il risultato della creazione della LCI: "Così, la LCI formata in nome dell'"unità" riflette solo l'atteggiamento di un tipo di marxisti-leninisti-maoisti. Non rappresenta la comprensione unificata di più partiti", merita di essere valutata su diversi punti. In primo luogo, il nostro problema non è solo di sapere quale comprensione segna la posizione che è stata presa o è suscettibile di essere presa, ma anche di sapere se la linea ideologica-teorica, organizzativa-La politica che emerge ha una corrispondenza nella lotta di classe. In secondo luogo, l'affermazione che " essa non rappresenta la concezione unificata di più partiti " è una valutazione soggettiva e non oggettiva. Secondo chi e secondo chi la LCI "non rappresenta la concezione unificata di più partiti"? I membri marxisti-leninisti maoisti della LCI hanno convenuto che le attuali condizioni della lotta di classe richiedono che i comunisti adottino una posizione unificata e formino una piattaforma centrale. Alcune forze marxiste-leniniste-maoiste, per vari motivi, non hanno partecipato alla realizzazione di questa formazione. Naturalmente sono emerse due comprensioni e due orientamenti diversi. Nessuna posizione o piattaforma che può o vuole essere formata rappresenta il "tutto".

Rappresentare il tutto assume sempre la forma di un accordo sulle linee generali, i principi di base e l'orientamento generale. Questo è ciò che è stato fatto nel caso specifico di LCI. Naturalmente, è meglio unire la maggior parte possibile. Ma non è preferibile per noi, con il pretesto di unirvi ad una componente più ampia, rinviare ad una data sconosciuta la creazione di un centro internazionale unito dei comunisti,

che si impone in funzione del periodo che attraversiamo e del processo che si annuncia. Inoltre, come precisa la dichiarazione fondatrice della LCI, si tratta di un'organizzazione aperta a tutti i marxisti-leninisti-maoisti. Sulla via della Conferenza Internazionale Maoista Unificata, non è stato adottato alcun approccio secondo cui "coloro che accettano il progetto di discussione presentato dal Comitato Preparatorio possono venire, gli altri non possono". Al contrario, è stato detto che coloro che criticavano il progetto politico della CIMU dovevano esprimere le loro opinioni e critiche in seno alla CIMU, cercare di far prevalere le loro idee, e formare un'unità di lotta più forte con coloro che avevano deciso di aderire alla CIMU ma che criticavano il progetto politico della CIMU, ecc. Se, nonostante tutti questi sforzi, si preferisce restare in disparte, chi deve essere criticato? È significativo che tra coloro che non hanno partecipato nessuno abbia sostenuto di non essere stato invitato a partecipare o di esserne stato impedito. In altre parole, chi sono gli ostacoli a un'unità più ampia? L'approccio di una "sorta di posizione marxista-leninista-maoista" è senza dubbio legato alla critica del settarismo della LCI. Questo approccio si basa sull'unità della linea politico-ideologica-organizzativa di una parte essenziale delle componenti della LCI. Siamo fundamentalmente contrari alla divisione delle correnti maoiste in "diversi tipi e blocchi". Il fatto che esistano partiti comunisti più vicini gli uni agli altri non ci porta a considerarli come uno stesso "tipo". Questo approccio servirebbe a mascherare le differenze politico-ideologiche tra i movimenti maoisti di diversi paesi, a nascondere la lotta di linee all'interno dei movimenti maoisti e ad ignorare le strutture uniche e indipendenti dei movimenti maoisti in ogni paese. Non è corretto per i compagni del PCI (maoista) considerare la LCI come una "sorta di" corrente monolitica all'interno del maoismo. L'affinità ideologico-politica della maggioranza dei costituenti della LCI porta i compagni a questa conclusione illusoria. La fonte della critica di "settarismo" potrebbe essere modellata dall'ipotesi che la maggioranza dei membri imponga le loro posizioni a causa della loro vicinanza, che di fatto non è il caso. La LCI respinge la critica monolitica del "modello unico" di cui parlano i compagni. Questa è in linea con la realtà e l'approccio di LCI, che si basa sulla lotta di linee e la pratica.

La dichiarazione del PCI (maoista) recita: "Il nostro partito ha già pubblicato il suo documento politico sulla formazione dell'Organizzazione internazionale nel 2017 e questo è stato pubblicato su Maoist Road come parte del dibattito internazionale. [...] Prima di questo, il nostro partito ha pubblicato un documento in cui ha scritto chiaramente sulle esperienze del Movimento Comunista Internazionale, sintetizzato l'attuale situazione internazionale e del movimento e sulla formazione di un'adeguata organizzazione comunista internazionale, cioè su un'organizzazione internazionale proletaria comprendente partiti maoisti, organizzazioni e gli aspetti ideologici, politici e organizzativi ad essa connessi. MCI ha pubblicato anche questo documento. Il Partito comunista del Nepal (maoista rivoluzionario), la Tunisia, il PCR-RCP Canada-Isra, il Partito comunista (maoista) dell'Afghanistan, l'Unione Obrera Comunista (MLM) hanno condotto studi e osservazioni responsabili, hanno redatto note critiche e le hanno inviate al CCIMU per discussione. Ma non c'è stata risposta da parte degli organizzatori e dei sostenitori".

Ci si può chiedere perché la discussione sulla piattaforma proposta per il Movimento comunista internazionale nella dichiarazione del PCI (maoista) (risoluzione del Comitato centrale del PCI (maoista) del 2017) non sia stata messa all'ordine del giorno. A nostro avviso, la ragione più importante è che il PCI (maoista) non ha fatto uno sforzo particolare per mettere questo documento all'ordine del giorno di altri partiti e organizzazioni. Stiamo parlando di un documento trasmesso via Internet o "tramite intermediari"! Come mostra il passaggio citato sopra dell'articolo del PCI (maoista), "altri" hanno cercato di mettere questa dichiarazione all'ordine del giorno. Pertanto, questo documento è rimasto una dichiarazione su cui molti partiti e organizzazioni hanno scritto di tanto in tanto all'interno del Movimento Comunista Internazionale. È chiaro che qualsiasi dichiarazione fatta da un partito o da un'organizzazione non deve necessariamente essere iscritta all'ordine del giorno di

altri partiti e organizzazioni. L'approccio del PCI (maoista), che non fa alcuno sforzo particolare per questo, "perché non avete discusso il nostro documento" mentre valuta la LCI non ha equivalenti. Tuttavia, va notato che un movimento maoista come il PCI (maoista), con una lunga e solida tradizione di 60 anni, un movimento maoista persistente, determinato e sostenuto nella sua strategia rivoluzionaria, occupa un posto speciale per tutte le forze maoiste. Anche LCI adotta questo approccio. Il documento pubblicato dai compagni è stato analizzato e valutato da ogni membro di LCI secondo questo approccio. Sarebbe sbagliato dire che questo documento non ha ricevuto l'attenzione che merita. Al contrario, è uno dei partiti membri della LCI, su richiesta del PCI (maoista), che ha diffuso il documento attraverso canali interni e ha incoraggiato il dibattito sul documento, prima che fosse pubblicato su Maoist Road o su qualsiasi altro sito web.

In questo senso, ha avuto un impatto indiretto sul processo. Oltre a ciò, il processo progredisce, matura e si organizza attraverso discussioni e scambi di idee. In condizioni in cui i compagni non erano presenti in questa fase del processo, il fatto che richiedano una particolare valutazione dei loro testi è contrario allo spirito di questi processi. Un altro aspetto della questione deve essere chiarito. Nella dichiarazione del CPI (maoista), il CPI (maoista) era una delle parti coinvolte nell'inizio del processo che ha portato alla LCI. Il PCI (maoista) ha preso parte alle discussioni sull'unificazione del Movimento comunista internazionale e alle molteplici riunioni bilaterali durante le quali si sono svolte tali discussioni. La LCI non è quindi "caduta dal cielo". Non è neppure il risultato di un processo iniziato sotto il controllo e la pianificazione di un "certo gruppo". Il PCI (maoista), che era all'inizio di questo processo, ha messo tutto da parte e si è tracciato un'altra linea.

Il PCI (maoista) ha dichiarato quanto segue: "Invece del processo seguito per la formazione della LCI, il nostro Comitato Centrale ritiene assolutamente necessario mobilitarsi in un forum comune che funzioni sulla base dell'approvazione e dell'unanimità di tutti i partiti, in modo che, oltre ai partiti della LCI, tutti i partiti rivoluzionari marxisti-leninisti-maoisti e le organizzazioni ideologicamente vicine a questi possano scambiarsi esperienze e posizioni ideologiche e politiche". Condannando la LCI con una valutazione soggettiva del processo di formazione della LCI e ignorando l'organizzazione della LCI, la proposta di "mobilitarsi in un forum comune che funzioni sulla base dell'approvazione e dell'unanimità di tutti i partiti..." non è comprensibile per noi. Si può dire che LCI ha lacune e carenze e persino errori, che sono già stati detti. Perché non unificare il Movimento Comunista Internazionale con un maggior numero di membri intorno all'organizzazione esistente facendo uno sforzo per eliminare i difetti, gli errori e le carenze di questa organizzazione? Mentre un'organizzazione centrale di 15 partiti e organizzazioni di 14 paesi è stata formata al termine di un processo lungo e laborioso, lo sforzo per creare un'altra piattaforma quasi ignorandola è un approccio inaccettabile per noi.

Unirsi sotto il maoismo

La preparazione, lo sviluppo e la finalizzazione della CIMU sono stati guidati dalla lotta delle due linee. Al termine delle discussioni è stato deciso che l'unione attorno a tre pilastri principali costituisce il principale punto di unificazione e di sviluppo per i marxisti-leninisti-maoisti: 1) la difesa del marxismo-leninismo-maoismo, 2) la lotta contro il revisionismo, 3) la rivoluzione proletaria mondiale.

Questi principi sono incarnati dallo slogan "Unirsi sotto il maoismo". Questo slogan è anche lo spirito e la guida che ha presieduto al lavoro della CIMU e alla fondazione della LCI sulla base della difesa incrollabile dei principi del marxismo-leninismo-maoismo. Per questo riteniamo che debba rimanere nella LCI come principio guida che separa il marxismo dal revisionismo.

Il fatto che questi problemi ideologico-teorici e politico-organizzativi siano ampiamente discussi dai partiti e dalle organizzazioni marxiste-leninisti maoisti, il

successo dei lunghi anni di preparazione della CIMU e l'eventuale creazione della LCI hanno un significato importante nella lotta del movimento proletario internazionale. Questo processo lungo e difficile, nonostante le sue carenze, è stato portato a termine con grande impegno e impegno. Invece di bloccare la lotta di linee, la fondazione della LCI ha elevato la lotta di linee, che continua a svilupparsi nel movimento comunista internazionale, ad un livello superiore.

Nel marzo di quest'anno, nel 2023, LCI ha rilasciato una dichiarazione pubblica attraverso una risoluzione sull'unità del MCI. Essa ha chiaramente espresso la sua posizione su tale questione e su una serie di questioni relative all'unità dell'MCI dopo la CIMU. Il PCI (maoista) non fa riferimento a questa risoluzione. Riprendiamo quindi alcuni estratti di questo importante documento:

"La Lega Comunista Internazionale non lesinerà i suoi sforzi per stabilire un rapporto diretto con tutti i partiti e le organizzazioni del M-L-M che vogliono lavorare per l'unità e non per la scissione e che difendono i tre principi fondamentali: 1. la difesa del marxismo-leninismo-maoismo, 2. la lotta contro il revisionismo, e 3. essere per la rivoluzione proletaria mondiale. LCI lavorerà organizzando incontri, incontri e forum per elevare la lotta di linee e promuovere l'unità ideologica e politica. Sosterrà quindi tutte le proposte, le iniziative, i forum che servono a sviluppare l'unità-lotta-unità. Come affermato nella Dichiarazione politica e nei Principi:

La nuova organizzazione internazionale è un centro di coordinamento ideologico, politico e organizzativo, basato sul centralismo democratico e sulla risoluzione dei problemi attraverso la consultazione reciproca e permanente tra i partiti e le organizzazioni che la compongono, e estenderà questa procedura a tutti coloro che - pur partecipando agli stessi principi e obiettivi - sono al di fuori di essa.

Di conseguenza, la fondazione della LCI non chiude il processo di lotta per l'unità, ma apre una nuova tappa della "lotta organizzata per la ricostituzione dell'Internazionale comunista, sotto il comando e la guida del maoismo" e siamo disponibili e impegnati a muovere cielo e terra per lottare per la ricostituzione della gloriosa Internazionale comunista". Siamo pronti e determinati a lottare per il ripristino della gloriosa Internazionale comunista.

Se una parte attiva e significativa del Movimento Comunista Internazionale (MCI) può unirsi sulla base dei principi del marxismo-leninismo-maoismo, perché questi partiti non possono farlo? Perché la sua dichiarazione considera questo progresso un problema di unità? Questa unità può essere realizzata solo se l'insieme del MCI si unisce contemporaneamente? Non è una conclusione paradossale pensare che i fattori soggettivi della rivoluzione siano troppo deboli, che il MCI sia troppo cattivo, e allo stesso tempo pretendere che l'unificazione stretta e consapevole di 15 partiti e organizzazioni sulla base ideologica dei principi del marxismo-leninismo-maoismo e degli assi avanzati della linea politica generale del MCI sia una cosa negativa? L'esperienza storica del proletariato internazionale non ha forse dimostrato il contrario, cioè che la lotta per l'unità internazionale del proletariato si realizza attraverso l'unificazione e la secessione (I, II, III Internazionale)?

Riteniamo che le critiche e le valutazioni fatte dal PCI (maoista) della Linea politica generale contenuta nella "Dichiarazione politica e principi" siano questioni pertinenti che devono essere chiarite in modo organizzato, conformemente ai metodi e ai criteri rivoluzionari proletari, nel mezzo di una lotta di linee. Speriamo di avere l'opportunità di discutere ciascuna di queste questioni a livello bilaterale, diretto e organizzato. Sottolineiamo tuttavia che queste divergenze non rappresentano alcuna differenza di principi ideologici che hanno costituito la base dell'unità dei 15 partiti e organizzazioni al momento della fondazione della Lega Comunista Internazionale. Siamo convinti che il Movimento comunista internazionale, riunito sotto questa bandiera rossa, andrà avanti e sferrerà un forte colpo all'imperialismo, alla reazione e a tutti i revisionismi e opportunismi.

**LEGA COMUNISTA INTERNAZIONALE (LCI)**

**Ottobre 2023**